

Relazione illustrativa alla proposta di legge n. 270
a iniziativa del Consigliere Latini

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PREVENZIONE
E CONTRASTO DEI FENOMENI DI HATE SPEECH

Signori Consiglieri,

la presente proposta di legge si propone l'obiettivo di contrastare e prevenire il fenomeno dell'hate speech in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere educativo e formativo, nonché con la promozione di centri di sostegno psicologico (aiuto alle vittime sia nell'affrontare la violenza subita che nel riappropriarsi della facoltà di interagire nuovamente nei social media) e legale. La nozione di hate speech o "discorso d'odio" è entrata nella giurisprudenza recentemente, dapprima negli Stati Uniti e successivamente in Europa ed indica tutte quelle parole, espressioni o altri contenuti utilizzati nella comunicazione che hanno la sola funzione di esprimere odio, intolleranza e di incitare alla violenza o alla discriminazione nei confronti di una persona o di un gruppo sociale per motivi razziali, etnici, religiosi, di genere, di orientamento sessuale, legati alla disabilità o alle condizioni personali o sociali.

Negli ultimi anni, grazie all'avvento dei social media, si sta assistendo ad una crescente spirale dei fenomeni di odio, intolleranza, che pervadono la scena pubblica accompagnandosi sia con atti e manifestazioni di esplicito odio e persecuzione contro singoli e intere comunità, sia con una capillare diffusione attraverso vari mezzi di comunicazione e in particolare sul web.

Questo nonostante da anni siano in atto campagne nazionali e internazionali, come la "No hate speech" con la messa in onda di spot televisivi e radiofonici che si inseriscono all'interno dell'omonimo progetto internazionale, promosso dal Consiglio d'Europa come forma di tutela dei diritti umani di fronte a fenomeni di odio e di intolleranza espressi attraverso il web.

La comunità internazionale e i Governi nazionali da anni stanno cercando delle strategie per prevenire e contrastare l'incitamento all'odio, in tutte le sue forme e in particolare contro l'"hate speech".

Il Consiglio d'Europa ha recentemente istituito la "No hate parliamentary alliance" di cui fanno parte parlamentari di tutti i Paesi. In Italia esiste inoltre un tavolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, a cui partecipano le istituzioni che hanno la possibilità, in base alle loro competenze, di sensibilizzare i giovani a contrastare l'odio diffuso on line.

La proposta di legge, nello specifico, si compone di sette articoli.

L'articolo 1 definisce le finalità della legge.

L'articolo 2 definisce il termine hate speech, in modo da costituire una definizione comune.

L'articolo 3 descrive il Piano regionale.

L'articolo 4 istituisce i Centri regionali specializzati.

L'articolo 5 descrive le attività ed azioni.

L'articolo 6 disciplina l'attività di monitoraggio.

L'articolo 7 reca la clausola di invarianza finanziaria.